

Le sirene dei pescherecci alla Ue Incontro in Regione con gli operatori

La protesta sonora è diventata social
Interrogazione dell'eurodeputata
Gualmini sul taglio ipotizzato

RIMINI

Dopo l'SOS rilanciato a suon di sirene spiegate sabato scorso dai pescherecci che protestano contro i tagli della Ue alla pesca a strascico, ieri nella Giornata dell'Europa, i "documenti" della protesta sono stati "spediti" a Strasburgo. L'audio delle sirene che hanno risuonato anche nei porti romagnoli è stato veicolato sui social con l'hashtag #SOS_EU_Fishing con. «Il nostro obiettivo – spiega Alleanza delle cooperative a livello nazionale –, è far capire alla Commissione europea che le misure al vaglio sono insostenibili sul fronte economico e anche sociale. Questo è solo il primo atto di una battaglia che vogliamo portare avanti e vincere non solo per tute-

lare il reddito e il lavoro ma per garantire ai consumatori di continuare a mangiare prodotti ittici italiani». La stessa cooperazione ricorda che «circa il 68% delle aree marine sono già escluse allo strascico. Senza considerare che è in vigore anche il divieto di pesca a strascico oltre i 1000 metri di profondità. E a questi 3000 kmq di aree marine protette e zone di tutela biologica, la Commissione vuole aggiungere altri 17000 kmq di siti natura 2000, una area di interdizione assoluta e destinata ad aumentare nel tempo».

In Regione

«La proposta di Piano d'Azione per la protezione e il ripristino degli ecosistemi marini della Commissione Europea deve essere ri-



La protesta dei pescatori sabato scorso FOTO GASPERRONI

vista. Occorre partire innanzitutto dal confronto con gli operatori del settore, i pescatori. L'Europa sbaglia se non dialoga e non coinvolge i pescatori e le loro rappresentanze di categoria nella transizione ecologica». Con queste parole Elisabetta Gualmini, eurodeputata del Partito democratico e vicepresidente del Gruppo S&D al Parlamento Europeo, ha

commentato l'incontro positivo che si è tenuto ieri con alcuni rappresentanti di categoria del comparto ittico, la Lega Cooperative dell'Emilia-Romagna, l'AGCI e altri operatori del settore. L'incontro è stato organizzato insieme alla consigliera regionale e vicepresidente della Commissione Territorio, ambiente e mobilità Nadia Rossi. «Ero presente saba-

to scorso alla manifestazione unitaria organizzata dai pescatori al porto di Rimini – ha commentato Rossi –. La proposta di Piano della Commissione rischia di essere insostenibile per l'intero settore, di avvantaggiare l'economia di altri paesi extra UE e affondare non solo l'economia locale e l'intera filiera eno-gastronomica della costa, ma la storia e la tradizione dei nostri territori».

«Ho ascoltato con attenzione e compreso le ragioni dell'orientamento contrario dei pescatori al Piano di Azione proposto dalla Commissione Europea, su cui ci sarà una prima discussione giovedì in seduta plenaria del Parlamento Europeo – ha proseguito Elisabetta Gualmini – Chiederò con un'interrogazione alla Commissione una valutazione di impatto sul Piano proposto, perché il percorso decisionale si dovrà basare su una valutazione sia sull'impatto ambientale che su quello sociale ed economico della riduzione della pesca a strascico in Europa».